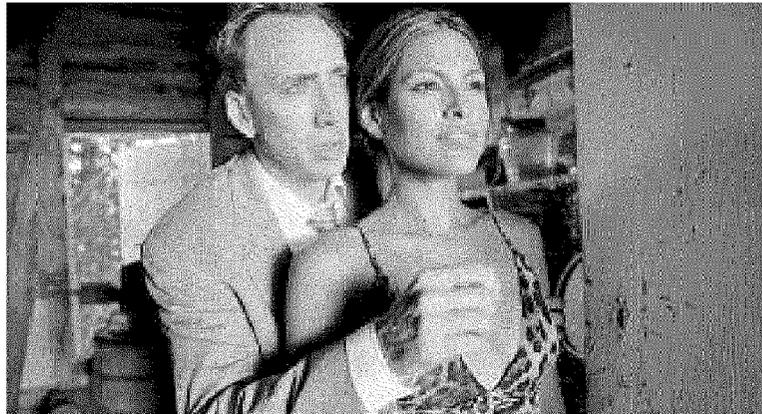


Venezia
2009

È la prima volta che un autore è in gara due volte. Il "Cattivo tenente" è con Nicolas Cage e Eva Mendes che inciampa in passerella

Doppio Herzog

La sorpresa del regista in concorso con due film "noir come i tempi di oggi"



www.ecostampa.it

MARIA PIA FUSCO

VENEZIA
Sorpresa nella sorpresa, Herzog uno e due. Il film sorpresa in concorso oggi è *My son, my son, what have ye done* di Werner Herzog, che ieri aveva presentato *Il cattivo tenente*, ultima chiamata *New Orleans*, anch'esso in concorso e la sorpresa è che, a memoria di Mostra, non era mai capitato che un autore partecipasse alla competizione con due opere. *My son, my son what have ye done*, si annuncia come un horror ispirato alla storia vera di un uomo che, vittima della mistificazione della realtà, arriva ad uccidere la madre a colpi di spada. *Il cattivo tenente*, ultima chiamata *New Orleans*, esce l'11 settembre con la 01 e IIF — secondo Herzog «è un noir, un genere che rientra nel clima del tempo che stiamo vivendo, di crisi e depressione. Ma è un noir particolare, il male e le tinte cupe ci sono, ma c'è anche un humour nero per cui si ride. Del resto si sta scoprendo che in tutto il mio cinema c'è ironia, anche nei film visti come l'opera di un tedesco pesante e pieno di ossessioni».

La prima, ovvia curiosità, anche pensando alle voci secondo

Il remake

Abel Ferrara? Non so nemmeno chi sia magari ci possiamo incontrare davanti a un whisky

cui Abel Ferrara sarebbe seccato di un remake a sua insaputa, riguarda il rapporto tra il film con Harvey Keitel e questo, ma Herzog è perentorio: «Non è un remake, non conosco Ferrara, non ho mai visto *Il cattivo tenente*. Lo vedrò, spero che Ferrara veda il mio e potremo incontrarci davanti a una bottiglia di whisky». Le differenze tra i due film sono tante, a cominciare dall'ambientazione, da New York a New Orleans, e dalle motivazioni: se il tenente Ben di Keitel viveva un conflitto cristiano-giudaico ed era oppresso dalla colpa (moriva dopo l'incontro con una suora), il tenente Terence, secondo Nicolas Cage che lo interpreta, «non conosce il senso di colpa cattolico, la "cattiveria" fa parte del suo esistere, consuma droga di continuo per combattere il dolore fisico. E fa parte dei casi della vita il fatto che le sue azioni cattivesiano premiate perché portano alla soluzione di casi criminali».

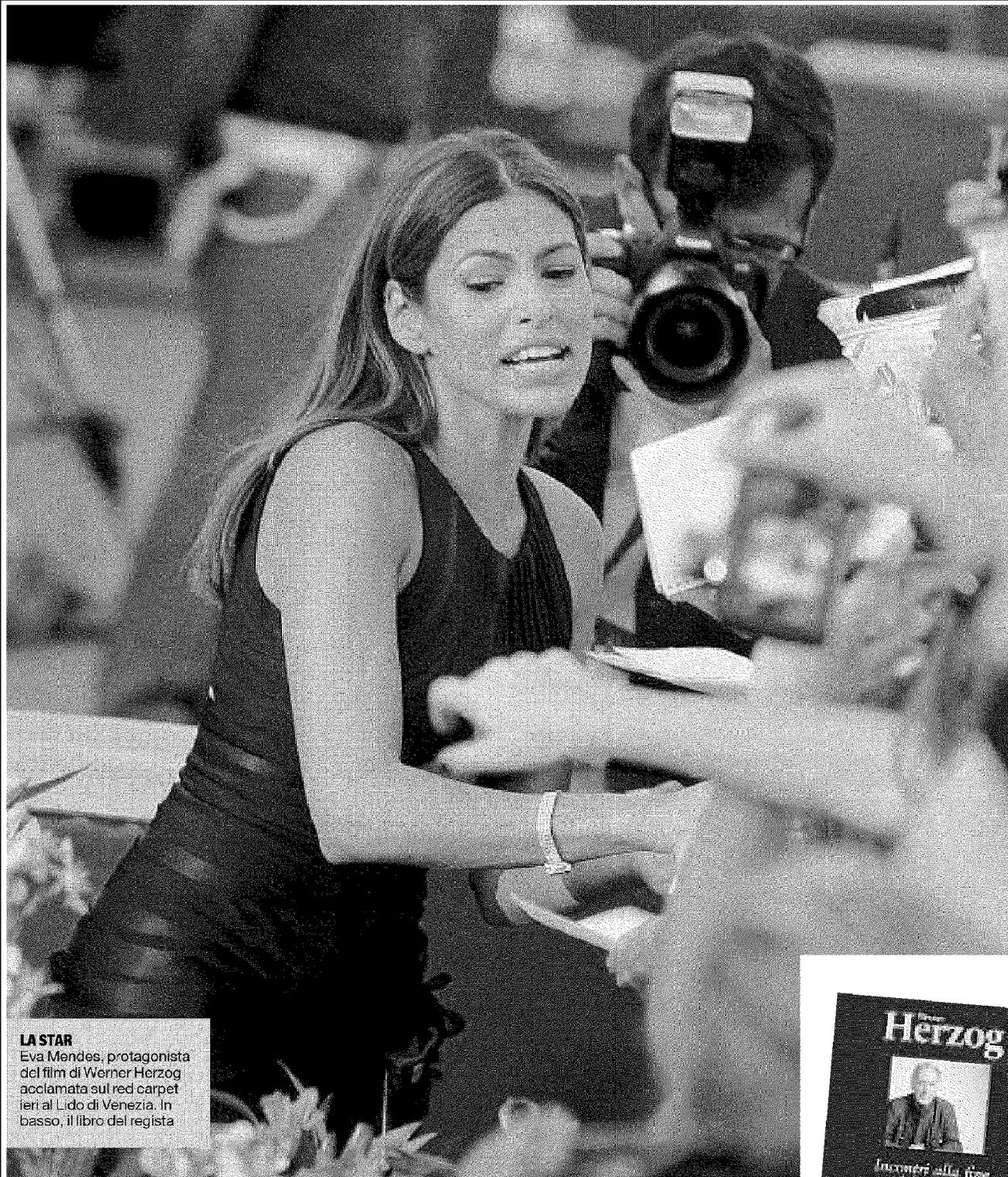
Nato a Monaco, classe 1942, Herzog vive da qualche anno negli Usa: «Sono felicemente sposato con Los Angeles. L'America è un paese che amo per la sua capacità di risorgere dai momenti bui e di reinventarsi. Questo film mi ha fatto conoscere il lato oscuro dell'America e mi affascina più

L'America

Amo Los Angeles ma non mi sentirò mai cittadino di un paese che ha la pena capitale

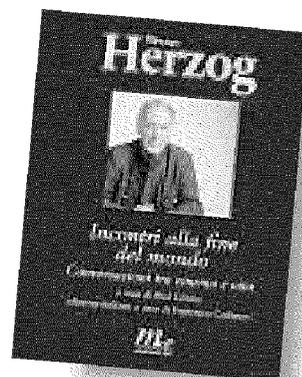
di Disneyland. Ma con tutto l'amore per l'America non posso sentirmi cittadino di un paese che ha ancora la pena capitale, come non potrei essere cinese, russo o nigeriano».

Il cinema americano lo ha accettato in pieno, tanto che «rifiuto da 40 anni un'infinità di offerte. Richard Gere ad esempio mi voleva come suo regista fisso, mi voleva perfino per *Pretty woman*», ricorda divertito. In *Il cattivo tenente* ha avuto la libertà di riscrivere la sceneggiatura e ha dato agli attori la possibilità di improvvisare. È dall'idea di Cage di puntare la Magnum 44 contro due anziane signore che viene una delle sequenze più divertenti. Nel film il segno di Herzog si sente. Ad esempio, racconta il regista, «nella presenza degli animali: mi piacciono in ogni film. Ho voluto la sequenza con gli alligatori e ho girato personalmente il primo piano dell'iguana, talmente da vicino che mi ha morso. Ed Eva non smetteva di ridere». Eva sta per Eva Mendes che considera «una fortuna meravigliosa la possibilità di lavorare con Werner e di ritrovare Nicolas. Adoro il personaggio di Frankie, ha una vita complessa, è una prostituta ma ha ancora l'innocenza per vivere una bellissima storia d'amore».



LA STAR

Eva Mendes, protagonista del film di Werner Herzog acclamata sul red carpet ieri al Lido di Venezia. In basso, il libro del regista



REPUBBLICA.IT

Lo speciale Venezia: video, audio e foto dalla Mostra del Cinema